



CITTÀ DI ACQUI TERME



SOCIETÀ OPERAIA  
DI MUTUO SOCCORSO  
"JONA OTTOLENGHI"  
ACQUI TERME



**ACQUI TERME**

**1- 2 OTTOBRE 2022**

**8° RADUNO NAZIONALE  
FANFARE CONGEDATI  
BRIGATE ALPINE**





## IL SALUTO DEL SINDACO DI ACQUI TERME



A tutti gli amici Alpini un caloroso saluto! Sono molto orgoglioso in quanto Sindaco della città di Acqui Terme di poter ospitare l'adunata nazionale delle fanfare in congedo. Gli Alpini fanno parte della Storia della Nostra Italia, Acqui e l'Acquese sono strettamente legati a questo Corpo: dalle nostre terre nel tempo sono partiti molti giovani, alcuni sono tornati, altri non ce l'hanno fatta. Chi ha avuto la fortuna di tornare è diventato testimone degli orrori della Guerra, ricordandoci ogni giorno quanto male possa infliggere e quanto sia categoricamente da evitare. Ma chi è tornato ci ha anche raccontato della grandezza dello spirito Alpino, animato da solidarietà, fratellanza e aiuto reciproco. A loro si sono ispirati e si ispirano tutt'oggi molti ragazzi, che, come i nostri nonni, condividono gli stessi ideali di pace e amicizia tra le genti. L'evento che si svolgerà qui nella nostra Città avrà carattere di festa, sarà un'occasione per ritrovare vecchi compagni e conoscerne di nuovi, dando gioia agli animi e alle menti. Ma le musiche di queste mitiche fanfare ci vogliono anche far pensare ai sacrifici dei nostri antenati, che

con la loro vita ci hanno donato la Libertà, quella Libertà che in giornate come queste possiamo viverci pienamente. Nell'augurare ancora la miglior riuscita di questa splendida manifestazione, voglio anch'io gridare a gran voce: "Alpini sempre!"

**Danilo Rapetti**

## IL SALUTO DELL'ASSESSORE ALLA CULTURA

Almeno una volta nella vita abbiamo sentito il suono coinvolgente delle fanfare, costituite da musicanti provenienti per la maggior parte dai Reggimenti Alpini. La città di Acqui Terme li accoglie come fratelli,



perché la loro storia, fatta di sacrificio e di sofferenza, è la nostra storia. Quella dell'Italia, difesa nei suoi confini proprio da questo corpo Alpino sostenuto dalla carica entusiasmante della Fanfare con un repertorio tipicamente militare, offrendo un importante contributo musicale alle associazioni combattentistiche, in particolare all'Associazione Nazionale Alpini in occasione di raduni e ricorrenze di rilievo come si verifica nella nostra città.

Alla fanfara dunque, il compito di contribuire a mantenere inalterato un costante e lusinghiero successo di critica e di pubblico, ma soprattutto confermare e accrescere il prestigio e le tradizioni degli Alpini.

La nostra città esprime grande entusiasmo nell'accogliere questo riferimento nazionale delle Fanfare che si sono accomiate dagli Alpini chiamati a difendere, in un passato non molto lontano, i confini montani italiani da eventuali aggressione di altre potenze, contro le quali furono pure combattute sanguinose battaglie. Il cappello con la penna nera rimane nella memoria di tutti gli italiani e le Fanfare che suoneranno le musiche nella nostra città, faranno riecheggiare e amplificheranno il grido di Libertà di quegli Alpini che si sono immolati per amore della Patria.

**Michele Gallizzi**

## IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI



Milano, 5 luglio 2022

L'Associazione Nazionale Alpini è nata, si è consolidata e ancora oggi mantiene salda la sua essenza proprio sulla spinta delle penne nere congedate dal servizio. L'attaccamento che ciascuno di noi mantiene per tutta la vita verso il proprio reparto e le proprie tradizioni è uno dei sentimenti più forti del nostro essere alpini.

Ma questa caratteristica è se possibile ancora più forte in quanti sono stati membri delle Fanfare delle nostre gloriose Brigate: formazioni che da sempre incarnano in tutte le occasioni pubbliche (con apprezzate quanto festose appendici nel seguito conviviale delle stesse) la parte più visibile della nostra tradizione. Sfilando sul passo delle note da loro eseguite, gli alpini sono orgogliosi di mostrare la loro appartenenza e la loro essenza; e continuare dopo il congedo a tenere viva la tradizione di fanfare che per ragioni storiche indipendenti dalla nostra volontà non hanno avuto un prosieguo è un compito fondamentale, che fa onore ai

loro membri di ogni età, i quali non risparmiano certo l'impegno, reso ancora più intenso dal fiorire di iniziative che vengono recuperate dopo la pausa forzata impostaci dalla pandemia.

Per questo il ritorno al Raduno delle Fanfare dei congedati non può che essere salutato con legittima soddisfazione, augurando a tutti i partecipanti il più vivo successo, sicuri che sapranno trasmettere a quanti li ascolteranno (e non solo alle penne nere) un travolgente entusiasmo.

Buon raduno, dunque, carissimi musicisti delle "nostre" fanfare e, come sempre, viva l'Italia e viva gli Alpini!

*Sebastiano Favero*

## IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA SEZIONE ALPINI DI ACQUI TERME

La Sezione di Acqui Terme, con grande entusiasmo, è pronta ad ospitare l'8° Raduno nazionale biennale delle cinque fanfare dei congedati delle Brigate alpine Cadore,



Julia, Orobica, Taurinense e Tridentina. Quest'importante evento si sarebbe dovuto svolgere nel 2020 ma la pandemia ne ha causato il rinvio sino ad oggi, ma, d'altro canto, nel 2022 ricorre il 150° anniversario di Fondazione delle Truppe Alpine, occasione per ricordare i valori che da sempre contraddistinguono gli alpini, solidarietà, memoria, amicizia, e per festeggiare con la giovialità che portiamo nel cuore. Quindi questo Raduno avviene in un momento appropriato e cogliamo l'occasione per salutare le cinque fanfare con grande ammirazione per l'abilità e la competenza che da anni dimostrano nei concerti tenuti sia in Italia che all'estero. La Sezione di Acqui Terme, pur essendo stata ricostituita il 13 ottobre 2005, ha saputo in questi anni organizzare con successo sia il 18° Raduno di Primo Raggruppamento nel 2015 che il 4° Campionato ANA di mountain bike nel 2019 e ora si appresta a vivere un bellissimo

ed intenso fine settimana di grande musica, grazie alle fanfare dei congedati. Invitiamo gli alpini e la popolazione ad essere presenti e numerosi in modo da creare una cornice di pubblico caloroso che possa testimoniare l'affetto e la vicinanza verso gli alpini che da sempre contraddistinguono il nostro territorio. Gli Alpini qui sono di casa e sono sicuro che i musicisti delle fanfare saranno accolti nel migliore dei modi, a loro ed ai loro accompagnatori il mio più cordiale benvenuto.

Viva l'Italia, Viva gli Alpini!!

**Angelo Torrielli**

## NOTIZIE SU ACQUI TERME

### ***Posizione geografica***

Acqui Terme si trova in Piemonte, provincia di Alessandria, nella zona dell'Alto Monferrato e sulla sponda sinistra del fiume Bormida, ed è circondata da un bellissimo paesaggio collinare. La città si trova in una posizione strategica, all'incrocio di alcune strade: la statale del Turchino che va da Asti a Nizza Monferrato, Acqui, Ovada (ove è presente il casello autostradale dell'A26) per terminare a Genova Voltri e quella della Val Bormida che da Alessandria porta fino a Savona, attraverso il Colle di Cadibona; infine, quella del Sassello, da Acqui ad Albisola e Savona per il Colle del Giovo, un percorso panoramico ma ricco di curve. Il nucleo più antico della città è il Borgo Pisterna, situato accanto al Castello, nei secoli più recenti e al di là del fiume Bormida si è sviluppata la zona termale e dei Bagni, con l'Hotel Antiche Terme, l'attiguo parco, gli stabilimenti termali e numerosi alberghi.

### ***Cenni storici***

Il territorio acquese, già nell'età del bronzo, fu abitato da popolazioni Liguri, in particolare dalla tribù degli Statielli. Con l'arrivo dei Romani, tra il II ed il I secolo a.C. si formò il centro urbano denominato Aquae Statiellae e le sorgenti termali acquesi erano considerate tra le più importanti del tempo. Nel tardo impero, IV secolo, ad Acqui si sviluppò una comunità cristiana e la città fu sede vescovile. Nei primi decenni del XII secolo si sviluppò il Comune, che cercò di affermare la propria autonomia nei confronti del Vescovo. Lo sviluppo di Acqui subì un arresto con la fondazione nel 1168 della città nuova di Alessandria e nel 1278 Acqui preferì consegnarsi al marchese Guglielmo VII del Monferrato. Da allora, salvo brevi parentesi, Acqui rimase stabilmente parte del Monferrato anche quando, nel 1306, la dinastia aleramica si estinse e il marchesato passò a un ramo cadetto della famiglia imperiale bizantina, i Paleologi. Nel 1533 anche la casa paleologa si estinse e tutto il Monferrato passò ai duchi di Mantova. L'annessione del Monferrato (e di Acqui) al Piemonte sabauda si verificò nel 1708.



## Cosa c'è da vedere:

### **La Bollente**

Il primo appuntamento per chi arriva nella città è la visita a Piazza della Bollente, a lato del centralissimo corso Italia. Qui, al centro della piazza, è posta un'edicola marmorea ottagonale, realizzata nel 1879 dall'architetto Giovanni Cerutti, che circonda una fonte termale da cui sgorga l'acqua bollente e curativa: 560 litri al minuto a 74,5 °C di un'acqua sulfureo-salzo-bromo-iodica. Una leggenda narra che i bambini appena nati fossero portati alla fonte per esservi immersi per un attimo: se ne uscivano vivi, meritavano l'appellativo di sgaientò, ossia scottati.



### **Le sorgenti termali**

Nel quartiere Bagni, sulla sponda destra della Bormida, si trovano altre sorgenti termali (Lago delle Sorgenti, formato da sette fonti a 45-55 °C; fontanino dell'Acqua Marcia, circa 20 °C). Qui, alla fine del Quattrocento, venne eretto uno stabilimento termale chiamato Antiche Terme, distrutto nel XVII secolo da una frana. L'attuale edificio, ricostruito nel 1687, fu ampliato nel XIX secolo con l'aggiunta di padiglioni e di un intero piano. Nei pressi si trova lo stabilimento termale Regina ed una vastissima piscina natatoria costruita nel 1927.

### **I resti dell'acquedotto romano.**

Visibili dal ponte Carlo Alberto sul fiume Bormida, sono i resti dell'acquedotto romano costituito da 15 pilastri e 4 archi. La struttura, uno dei simboli della città, risale ad epoca imperiale; la condotta era originariamente lunga 13 km e attingeva l'acqua dal torrente Erro, nei pressi di Cartosio attraversando anche il territorio di Melazzo. Si tratta di una delle strutture di questo genere meglio conservate dell'Italia Settentrionale.

### **Cattedrale di Santa Maria Assunta**

La cattedrale di Santa Maria Assunta si trova poco distante da Piazza della Bollente, fu costruita a partire dal X secolo e consacrata nel 1067 dal vescovo Guido, venerato come santo patrono della città e della diocesi. Si tratta di un edificio romanico con pianta a croce latina originariamente a tre navate, divenute cinque nel XVIII secolo. L'interno presenta decorazioni settecentesche ed ottocentesche: sono notevoli l'altare barocco di san Guido d'Acqui e il trittico della Annunciazione o della Madonna di Monserrat del pittore catalano Bartolomeo Bermejo (fine XV secolo).



## SEZIONE A.N.A. DI ACQUI TERME

### *La sezione della “Bollente” o la “Cità” (la piccola)*



La Sezione di Acqui è l'ultima sezione nata, l'ottantunesima, ma in realtà fu costituita il 21 ottobre 1928; il primo Presidente sezionale fu Enrico Villa, con Balbo e Lomasti fondatore del giornale "L'Alpino". La Sezione acquese si dimostrò sin da subito molto attiva partecipando a tutte le adunate nazionali sino alla Seconda Guerra mondiale. Nel dopoguerra se ne perdonò le tracce ed i gruppi che la componevano entrarono a far parte di Sezioni limitrofe. Nel 2005 il CDN dell'ANA approvò la ricostituzione della Sezione di Acqui Terme, che venne intitolata alla memoria della M.O.V.M. Col. Luigi Pettinati. La Sezione, attualmente, comprende 18 gruppi con circa un migliaio di soci. Il territorio che costituisce la Sezione acquese è stato sempre zona di reclutamento dei giovani nelle Truppe Alpine, molti di loro hanno sacrificato la loro vita per la Patria nelle due guerre mondiali. Gli attuali alpini dell'Associazione Nazionale Alpini, come quei ragazzi di ieri, sono portatori dei valori di solidarietà, onestà, generosità e operosità, che li distingue in tante situazioni d'emergenza, come alluvioni, terremoti e la recente pandemia, per la loro capacità di offrirsi, come volontari, a chi ha bisogno.

*Il Vessillo è decorato  
di due Medaglie d'Oro  
al Valor Militare:*





## Tenente Colonnello **LUIGI PETTINATI**

Nel corso della Prima guerra mondiale, fu il Primo militare delle Truppe Alpine, in ordine cronologico, a cui fu conferita la Medaglia d'Oro. Ufficiale di carriera, seppe condurre i suoi alpini alla conquista dell'impervio contrafforte Potoce-Vrata-Vrsic, creando le condizioni per la successiva conquista del Monte Nero; il 9 giugno 1915, durante una ricognizione, fu colpito dal nemico e spirò pochi giorni dopo.



## Alpino **FRANCESCO CAZZULINI**

La sua è l'unica Medaglia d'Oro concessa a un semplice alpino, né graduato di truppa né ufficiale, nella ritirata di Russia del gennaio 1943. Arruolato nel Battaglione "Ceva", nel ripiegamento si trovò coinvolto, il 20 gennaio 1943, nell'attacco condotto dal suo Battaglione a Nowo Postojalowka, dove, dopo aver lottato eroicamente guidando i compagni contro una munita postazione nemica, cadde, ferito a morte.

Il medagliere sezionale annovera anche 20 medaglie d'Argento e 40 di Bronzo.

Fiore all'occhiello della Sezione è il **PREMIO LETTERARIO "ALPINI SEMPRE"** istituito dal Gruppo di Ponzone e giunto quest'anno alla diciannovesima edizione. Il giornale Sezionale è "**L'ottantunesima penna**". Fanno parte della Sezione la **Fanfara A.N.A. Acqui Terme** e il coro "**Acqua Ciara Monferrina**".

La Sezione acquese ha saputo organizzare, con successo, sia il **18° Raduno di Primo Raggruppamento** del 2015 che il **4° Campionato nazionale di MTB** del 2019.



Nel marzo 2022 è stato rinnovato il Consiglio sezionale ed è stato riconfermato Presidente Angelo Torrielli, Vicepresidente Vicario Giancarlo Bosetti, già Vicepresidente nazionale, e Vicepresidente Roberto Vela, che è anche Capo Gruppo di Acqui Terme.

I 18 Gruppi che costituiscono la Sezione acquese sono, in ordine alfabetico:

Acqui Terme, Alice Bel Colle, Bistagno, Cartosio, Cassine, Cavatore, Grogardo, Maranzana, Merana, Montaldo Bormida, Montechiaro d'Acqui, Morsasco – Orsara Bormida, Pareto, Ponti, Ponzone, Ricaldone, Rivalta Bormida, Spigno Monferrato.

## CENNI SULLE BRIGATE ALPINE

Nel secondo dopoguerra, dopo la firma del trattato di pace a Parigi il 10 febbraio 1947 e l'adesione dell'Italia alla NATO il 4 aprile 1949, fu possibile, per il nostro Paese, iniziare a riorganizzare le proprie Forze Armate.

È in questo contesto che tra il 1949 ed il 1953 vengono costituite cinque brigate alpine, a bacino di reclutamento territoriale, anziché nazionale; ciò, dalla nascita degli Alpini nel 1872 sino alla sospensione della leva nel 2005, è sempre stato un elemento distintivo alpino e ha come naturale conseguenza lo spirito di corpo, l'unione e la solidarietà che contraddistingue da sempre le penne nere, sia in servizio che in congedo con l'Associazione Nazionale Alpini.

Le 5 brigate alpine, poste sotto il comando del IV Corpo d'Armata Alpino, avevano i seguenti tratti caratteristici:



### "Taurinense"

di stanza in Piemonte, con il comando a Torino ed i reparti in provincia di Torino e nel Cuneese; il bacino di reclutamento dei militari di leva era in Piemonte, Valle d'Aosta e zone appenniniche della Liguria e della Toscana.



### "Orobica"

di stanza nell'Alto Adige occidentale, con il comando a Merano ed i reparti in Val Venosta e Valle Isarco; il bacino di reclutamento era in Lombardia.



### "Tridentina"

di stanza in Alto Adige orientale, con il comando a Bressanone ed i reparti in Val Pusteria e Valle Isarco; il bacino di reclutamento era in Trentino-Alto Adige e nella provincia di Verona.



### "Cadore"

di stanza in Veneto, con il comando a Belluno ed i reparti nel Cadore; il bacino di reclutamento era nelle province di Belluno, di Vicenza e nelle zone appenniniche dell'Emilia-Romagna.



### "Julia"

di stanza in Friuli, con il comando a Udine ed i reparti in Carnia (un battaglione, "L'Aquila", distaccato in Abruzzo); il bacino di reclutamento era in Veneto nelle province di Padova, Treviso e Venezia, in Friuli-Venezia Giulia, in Abruzzo e nella provincia di Isernia.

Il bacino di reclutamento non era rigoroso, potevano capitare casi sporadici di diverse destinazioni. Nei primi anni Novanta venne avviato il processo di ristrutturazione dell'Esercito, che comportò per le truppe alpine la soppressione di reparti, tra i quali le Brigate Orobica e Cadore. Nel 1997 il IV Corpo d'Armata Alpino fu riorganizzato nel Comando truppe alpine formato da tre Brigate (Taurinense, Tridentina e Julia), che divennero due nel 2002 in seguito alla soppressione della Tridentina.

# LE FANFARE MILITARI DELLE BRIGATE ALPINE

Tutte le cinque Brigate Alpine avevano in organico una fanfara, amministrata dal Reparto Comando di Brigata. Si componeva di circa 30-40 elementi, tutti militari di leva, con continui avvicendamenti dovuti ai congedi ed ai nuovi arrivi, normalmente agli ordini di un Maresciallo. La fanfara, oltre ad accompagnare le diverse cerimonie militari (giuramento, cambio comandante, ricorrenze, ecc.), partecipava a numerose esibizioni pubbliche in Italia e all'estero. Dal punto di vista coreografico, la fanfara in genere si schierava con nella prima fila i sei tamburi imperiali mentre le file successive erano composte dagli altri strumenti (trombe, clarinetti, sassofoni, flicorni, ecc.). Alla testa della fanfara precedeva sempre il mazziere, che recava a tracolla una fascia verde con i simboli della brigata. Con la ristrutturazione dell'Esercito degli anni Novanta e la sospensione della leva nel 2005, in ambito militare sono rimaste attive le fanfare, formate esclusivamente da volontari professionisti e non più da militari di leva, delle due attuali Brigate, la Julia e la Taurinense.

## RADUNI DELLE FANFARE CONGEDATI BRIGATE ALPINE

**1° Raduno** - Brescia, 30 settembre, 1° ottobre 2006 (Sez. Brescia)

**2° Raduno** - Biella, 4 e 5 ottobre 2008 (Sez. Biella)

**3° Raduno** - Viareggio, 9 e 10 ottobre 2010 (Sez. Pisa, Lucca, Livorno)

**4° Raduno** - Verona, 6 e 7 ottobre 2012 (Sez. Verona)

**5° Raduno** - Bergamo, 20 e 21 settembre 2014 (Sez. Bergamo)

**6° Raduno** - Vicenza, 23-24-25 settembre 2016 (Sez. Vicenza)

**7° Raduno** - Forlì, 22 e 23 settembre 2018 (Sez. Bolognese Romagnola)

**8° Raduno** - Acqui Terme 1 e 2 ottobre 2022 (Sez. Acqui Terme)

## LE FANFARE DEI CONGEDATI DELLE BRIGATE ALPINE

Per quanto riguarda invece gli alpini in congedo che, durante il servizio di leva, avevano fatto parte delle cinque Fanfare delle Brigate Alpine, alcuni di loro hanno provveduto, a partire dagli ultimi anni del secolo scorso, a costituire le Fanfare dei Congedati, al fine di proseguire una tradizione che non sono disposti a dimenticare. Non basta una firma su un freddo decreto di scioglimento per cancellare una storia così lunga e così bella e se lo Stato ha sospeso la leva e cancellato delle Brigate Alpine storiche, ci pensano gli alpini in congedo a rivivere il ricordo del servizio militare passato in caserma ad addestrarsi meticolosamente e l'emozione di sfilare per le strade di paesi e città, sempre ben accolti da tutti, come figli di una grande famiglia alpina. Sin dal primo momento, il rapporto di amicizia e lo spirito di servizio creatosi durante i mesi del servizio militare tra i componenti di ognuna di queste cinque fanfare ha permesso di superare le difficoltà logistiche dovute alle diverse località di residenza e agli impegni lavorativi formando in modo naturale e in breve tempo compagini di assoluta qualità. Il piacere di ritrovarsi, il manifestarsi di rapporti di fratellanza, la possibilità di confrontarsi splendidamente con la Sede Nazionale, le Sezioni ed i Gruppi hanno portato al consolidamento di queste fanfare, tanto da arrivare, nel settembre 2005, all'idea di promuovere un raduno nazionale, biennale e con sede itinerante. Artefice fu l'allora direttore del giornale "L'Alpino", Cesare Di Dato, che, con Alfredo Conti, della fanfara dei congedati della Brigata Cadore, e con il supporto dell'allora Presidente nazionale Corrado Perona e del Consiglio Direttivo Nazionale, ideò e organizzò la manifestazione. Il primo Raduno si tenne a Brescia, perché a metà strada tra Friuli e Piemonte, ed ebbe grande suc-

cesso, così come gli altri sei raduni successivi. Purtroppo, la pandemia ha causato, come per l'Adunata nazionale e altri importanti eventi, lo slittamento dell'8° Raduno di Acqui Terme dal 2020 al 2022 ma c'è la certezza che sarà ancora più bello ritrovarsi dopo questo periodo di pausa forzata.

### **PRESENTAZIONE DELLE CINQUE FANFARE DEI CONGEDATI DELLE BRIGATE ALPINE**

#### ***Fanfara Brigata Alpina Cadore***

La fanfara della Brigata Alpina Cadore è nata nel luglio del 1953, subito dopo la costituzione della Brigata stessa. Era composta da una cinquantina di elementi, militari di leva, che suonavano essenzialmente strumenti a fiato. Oltre ai brani musicali di prescrizione, vale a dire inni e marce militari, a discrezione del direttore della fanfara, venivano inseriti in repertorio anche alcuni "classici" per bande musicali, con brani italiani e stranieri. La fanfara della Brigata Cadore negli anni della sua attività, pur assolvendo innanzitutto alla sua funzione istituzionale, ha partecipato a varie manifestazioni svoltesi sia nel territorio nazionale che a livello internazionale. Purtroppo, nel gennaio del 1997 la Brigata Alpina Cadore venne sciolta dal Ministero della Difesa nell'ambito di una riorganizzazione delle Forze Armate e con lei anche la fanfara seguì la stessa sorte. L'ultima esibizione della fanfara è stata al concerto tenutosi presso il Teatro Comunale di Belluno il 22 gennaio 1997. A partire però dal 2002 un gruppo di ex componenti in congedo ha lavorato per ricostituire le fila e nel maggio 2003, in collaborazione con la Sezione alpini di Vicenza, la fanfara dopo 6 anni di forzato silenzio ha sfilato per le vie di Aosta durante l'adunata nazionale degli alpini. Nel febbraio del 2004 la fanfara si è costituita come associazione con alla



guida il presidente Fiorello De Poloni assieme ai direttori Maestro Ermanno Pantini, Domenico Vello, Diego Zordan. Il successo è grandissimo tanto che, bruciando le tappe, si arriva fino ad oggi in cui l'organico è di circa cento elementi. Nel corso di questi anni tale complesso musicale ha riscontrato successi sia in tutta Italia che in diverse tournée all'estero. Come ai tempi della naja questa Banda esegue concerti basati quasi esclusivamente su di un repertorio di tradizione Alpina e militare italiana, sfilate e cerimonie ufficiali. È diretta dal maestro Domenico Vello.

#### ***Fanfara dei Veci della Brigata Alpina Julia***

La "Fanfara dei Veci della Brigata Alpina Julia" si è costituita in occasione della 69a Adunata Nazionale Alpini di Udine, tenutasi nel maggio 1996, come conseguenza di una formale promessa, fatta ai suoi "ragazzi", dal Maresciallo Aiutante Pino Costa, per molti anni Direttore della Fanfara stessa. L'invito, rivolto a tutti i suoi ex ragazzi, non poteva che ottenere un grande riscontro; l'ade-

sione alla costituenda “Fanfara dei VECI della Brigata Alpina Julia” è stata massiccia, con riscontri da tutte le parti d’Italia di ex componenti che hanno voluto essere presenti all’Adunata di Udine. Nella circostanza, ben 850 ex componenti della Fanfara si sono esibiti, il sabato precedente la tradizionale sfilata, nella centrale Piazza Libertà di Udine facendo entusiasmare e commuovere le oltre 5000 persone presenti. Il successo si è ripetuto il giorno seguente con oltre 450 componenti che hanno sfilato lungo le vie della città, precedendo la Sezione A.N.A. di Udine, dando significativa valenza morale di appartenenza al Corpo ed esprimendo, altresì, riconoscenza alla Città di Udine che li aveva ospitati durante il periodo di leva. Da allora la “Fanfara dei VECI della Brigata Alpina Julia” ha mantenuto la sua struttura continuando a partecipare alle successive Adunate Nazionali ed a importanti manifestazioni alpine, coinvolgendo, in particolare, la Sezione A.N.A. di Udine di cui è diventata un simbolo. L’affettuoso rapporto con i numerosi Alpini che hanno fatto parte attiva della Fanfara ha determinato la presenza dei più giovani permettendo di rafforzare uno spirito teso a mantenere viva la Fanfara. Siamo molto lieti di partecipare all’8° Raduno delle Fanfare Alpine in Congedo, con una breve esibizione nella splendida Acqui Terme, cara a tutti i Veci della Fanfara Julia.



### ***Fanfara Brigata Alpina Orobica***

Il 30 settembre 2006 la ricostituita fanfara Orobica ha emesso ufficialmente le sue prime note dopo 15 anni di silenzio: si era sciolta il 27 luglio 1991 assieme alla brigata alpina costituita il 1° gennaio 1953. L’idea di interrompere questo silenzio venne all’allora direttore de “L’Alpino” Gen. Cesare Di Dato in occasione del primo raduno delle fanfare alpine dei congedati tenutosi a Brescia



nel 2006. I componenti provenienti dalle storiche zone di reclutamento dell’Orobica (di tutte le province Lombarde) a fine agosto 2010 ritornano con grande emozione a Merano, sede storica della fanfara, sulle rive del Passirio per una manifestazione in ricordo dei giorni passati. Dalla fondazione del 2006 la fanfara ha partecipato a tutti i raduni alpini nazionali, ai raduni nazionali delle fanfare in congedo con cadenza biennale e a molte altre manifestazioni alpine diretta dal Maestro alpino Antonio Coter prematuramente scomparso nel 2017.

Dal 2017 è stata diretta dal Maestro Oliviero Cossali e poi dall’alpino Emilio Agolini, dal 2019 la conduzione della Fanfara Orobica è stata affidata al Maestro Giancarlo Ghinzani. Dal 2020 a causa della pandemia da Covid19 la fanfara si è attenuta alle restrizioni del governo in tema di prevenzione ed è ritornata a pieno regime nel 2022 con vari servizi, tra cui l’adunata nazionale svoltasi ai primi di maggio a Rimini.

## **Associazione Congedati della Fanfara Brigata Alpina Taurinense**

Nel 1988 all'adunata nazionale di Torino, Massimo Ghirardello decide di organizzare una fanfara per riunire i vecchi commilitoni, e ne parla con Lucetta Rossetto, presentatrice ufficiale della Taurinense. Da allora l'ufficio di Lucetta e il negozio dei genitori di Massimo sono i punti logistici. Le



telefonate si intrecciano, la voglia di vedersi è tanta, decisa la divisa: jeans, camicia bianca e cappello alpino. Poche regole, si sfilava come a militare, inquadrati e coperti. I componenti devono aver fatto il militare nella fanfara della Taurinense e con il Maresciallo Bonessio. Da quella meravigliosa giornata tutti gli anni ci si ritrova per il raduno, qualche volta in 30, altre in 150, ma sempre uniti, con la voglia di vedersi, aiutarsi musicalmente, e rivivere in quella sfilata un anno di naja. Le emozioni e le gioie, da allora sono

tante, ma la cosa bella, tra questi "ragazzi", è la voglia di stare insieme.

## **Associazione Fanfara Alpina Tridentina "C.M. Andrea Morandi"**

L'Associazione Fanfara Alpina Tridentina "C.M. Andrea Morandi" è erede della disciolta Fanfara di Brigata che si esibì l'ultima volta il 31 dicembre 1999 in Bressanone (BZ). Durante la sua attività in armi la Fanfara della Brigata Alpina Tridentina si era esibita in tutta Italia e all'estero, il suo repertorio comprendeva, oltre ai brani tradizionali alpini specificatamente militari, anche brani di genere sinfonico, moderno e brillante. Il 1° maggio 2000, i musicanti che avevano nel passato svolto il servizio militare nella Fanfara della Brigata Alpina Tridentina decisero di costituirsi come associazione musicale e, guidati dal Comandante di allora, il Primo Luogotenente Donato Tempesta, assunsero il nome di Associazione Fanfara Alpina Tridentina. I componenti provengono dalle province tipicamente alpine della Lombardia, dal Trentino-Alto Adige, dalle province di Biella, Macerata, Verona, Treviso e dalla Svizzera. Pur risiedendo in città distanti tra loro centinaia di km e svolgendo nella vita altre mansioni lavorative, i musicanti riescono comunque a mantenere un adeguato livello qualitativo grazie ad un forte spirito di corpo, segno distintivo degli Alpini. La Fanfara è intitolata alla memoria del Caporal Maggiore Andrea Morandi di Arco (TN), prematuramente scomparso in un incidente stradale nel 1998. Dalla sua fondazione avvenuta nel 2000, la Fanfara ha svolto numerose ed apprezzate esibizioni e concerti nelle maggiori città del nord Italia. Il repertorio comprende il carosello, brani militari, moderni, sinfonici, popolari e brillanti. La Fanfara Alpina Tridentina è diretta dal Primo Luogotenente Donato Tempesta ed ha partecipato (dal 23 agosto al 1° settembre 2019) in rappresentanza dell'Italia al prestigiosissimo Spasskaya Tower Festival, un tattoo militare internazionale che si svolge tutti gli anni in Piazza Rossa a Mosca.



*Associazione Nazionale Alpini  
Sezione di Acqui Terme “M.O.V.M. Col. Luigi Pettinati”*

## **8° RADUNO NAZIONALE FANFARE CONGEDATI BRIGATE ALPINE TAURINENSE, OROBICA, TRIDENTINA, CADORE, JULIA**

**ACQUI TERME 1 e 2 OTTOBRE 2022**

### **PROGRAMMA**

#### **SABATO 1° OTTOBRE**

- Ore 15,45 - Ammassamento in Piazzetta Mafalda di Savoia (davanti alla Stazione FF.SS.).
- Ore 16,00 - Onori al Labaro Nazionale
- Ore 16,15 - Alzabandiera. Onore ai Caduti con deposizione corona presso il Monumento ai Caduti.
- Ore 16,30 - Allocuzioni ufficiali.
- Ore 17,00 - Animazione in città con brevi sfilate:  
**TAURINENSE** in Piazza della Bollente,  
**OROBICA** in Piazza Addolorata,  
**JULIA** in Piazza Matteotti,  
**CADORE** in Piazza Italia.
- Ore 20,30 - Inizio concerto al Centro Congressi, Viale Antiche Terme. Ingresso libero

#### **DOMENICA 2 OTTOBRE**

- Ore 09,00 - Cerimonia di Alzabandiera in piazza Don Dolermo.
- Ore 10,00 - Ammassamento delle Fanfare nei punti prestabiliti.
- Ore 10,15 - Partenza delle Fanfare per raggiungere Piazza Italia:  
**TAURINENSE** da Corso Italia,  
**CADORE** da Corso Bagni,  
**JULIA** da Corso Dante,  
**TRIDENTINA** da Corso Viganò,  
**OROBICA** da Via XX Settembre.
- Ore 10,30 - Arrivo di tutte le fanfare in piazza Italia per Concertone finale.
- Ore 12,00 - Ammainabandiera.

Sul sito sezione [www.anaacquiterme.it](http://www.anaacquiterme.it),  
sulla pagina Facebook A.N.A. SEZIONE DI ACQUI TERME  
e sulla pagina Instagram [ana\\_sezione\\_acqui](https://www.instagram.com/ana_sezione_acqui)  
sono riportate tutte le indicazioni inerenti alla manifestazione.  
La sede della Sezione ANA di Acqui Terme è in Piazza Don Dolermo  
(ex Caserma C. Battisti).



*Tre Secoli significa persone,  
300 storie quotidiane che  
si intrecciano nelle dolci colline del  
Monferrato*

CANTINA DI RICALDONE  
Via Roma, 2  
15010 Ricaldone (AL)  
Tel. 0144 74119

CANTINA DI MOMBARUZZO  
Via Stazione, 15  
14046 Mombaruzz (AT)  
Tel. 0141 77019

Orari: dal lunedì al venerdì 8.00-12.00 / 14.00-18.00  
Sabato 08.30-12.30 / 14.30-18.30 Domenica 09.00-12.30

**A** **CQUIFER** S.r.l.

**FERRO - TUBI - LAMIERE - FERRAMENTA**

15011 Acqui Terme (AL)  
Reg. Sott'argine  
Tel. 0144 324306  
Fax 0144 329636

**GAS E MATERIALI PER LA  
SALDATURA E IL TAGLIO**







 @forstbeer  
 /BirraForstBier

[www.forst.it](http://www.forst.it)  
[www.beviresponsabile.it](http://www.beviresponsabile.it)

## LA BIRRA UFFICIALE DELL'ANNIVERSARIO DEI 150 ANNI DELLE TRUPPE ALPINE

La Birra Forst accompagnerà gli alpini a Napoli nei festeggiamenti per il loro 150° anniversario.



# **VOLPI s.r.l.**

PROFESSIONAL EQUIPMENT

Piazza Luigi Tenco 11 - Cassine

[www.rescueprotech.it](http://www.rescueprotech.it)